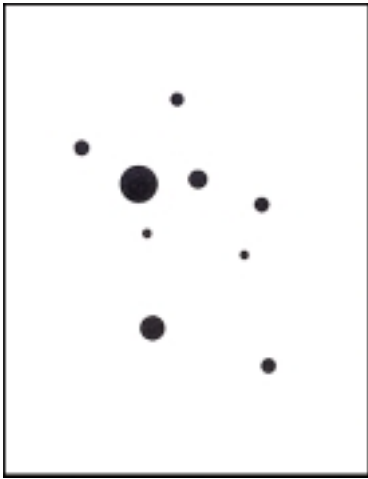


1



Lezione IV

1 - Psicologia della forma

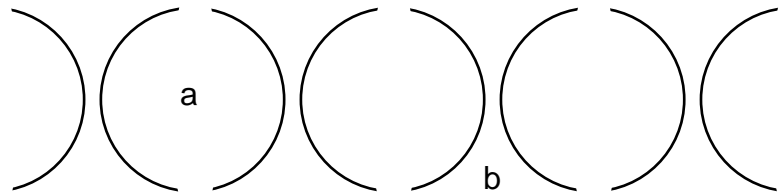
1-1 I meccanismi della percezione

Il sistema visivo opera in maniera particolare sulla realtà: non tutto ciò che può essere percepito, viene percepito.

La percezione è un meccanismo per mezzo del quale si selezionano, organizzano e si interpretano quelli che sono gli stimoli sensoriali, per giungere ad una rappresentazione del mondo dotata di significato.

Selezionare in questo caso significa organizzare la realtà, darle un ordine. Il primo significato che percepiamo è legato alla forma.

2



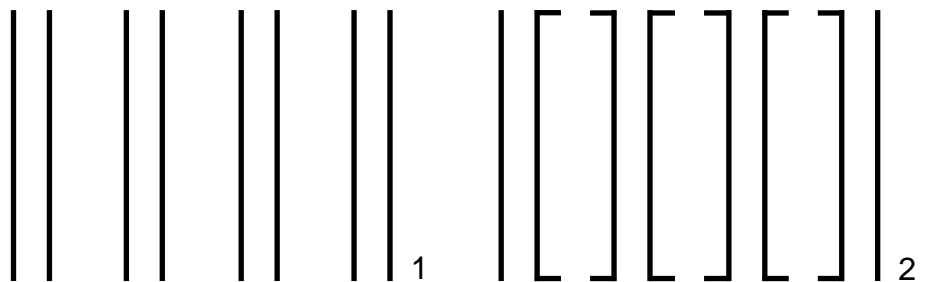
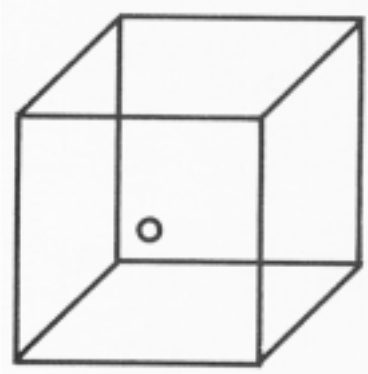
L'attenzione si focalizza sugli elementi del campo a forma chiusa (a) e non sulle forma curve che potrebbero essere legate alla percezione di una X stondata (b).

Ciò che osserviamo è che avviene effettivamente una *selezione degli stimoli*. La selezione degli stimoli è una legge generalizzabile che può essere ricondotta a delle regole. Nell'esempio in alto il cerchio, forma chiusa, è stato letto per primo in quanto forma primaria che esprime "compiutezza".

Per questo due elementi vicini tendono ad essere percepiti maggiormente degli spazi intermedi.

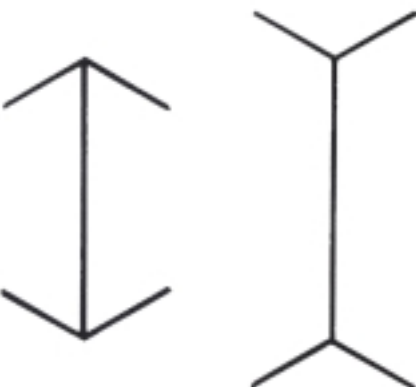
Se vogliamo trasmettere un altro effetto percettivo possiamo trasformare il vuoto in pieno con un piccolissimo intervento. (2)

3



Nell'atto percettivo è coinvolto l'individuo nella sua totalità psicologica. Il fruitore applica componenti cognitive e emotive.

4

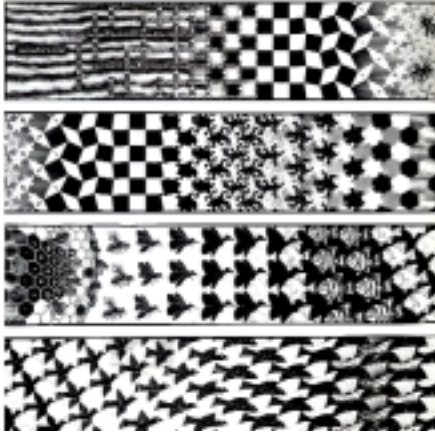


- 1 - Nove punti in ascesa (Vasilij Kandiskij)
- 2 - Triangolo che non esiste
- 3 - Cubo di Albert Necker
- 4 - Illusione della freccia (Franz Müller Lyer)

5



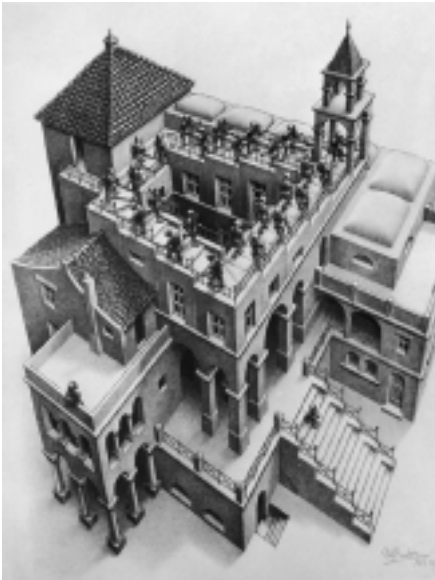
6



7



8



2-1 I fattori interni che influenzano la percezione

Interessi

Questi orientano la nostra percezione.

Un grafico all'interno di un contesto abitativo sarà più attratto, o più portato a percepirne un quadro nell'insieme di un salotto, mentre un antiquario osserverà principalmente i mobili.

Valori

Nell'atto percettivo sono rappresentati dalla forma.

Bisogni e stati emotivi

Questi ci influenzano nell'atto percettivo in maniera determinante. Vari esperimenti hanno provato che chi ha sete è in grado di riconoscere il marchio di una bibita anche se sfuocato e più rapidamente di una persona che non ha sete.

Aspettative

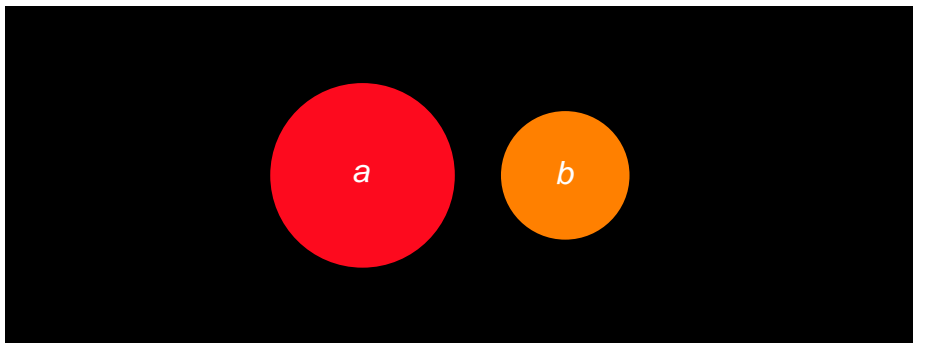
Sono fattori costituiti da informazioni precedenti che hanno contribuito alla creazione di un'immagine preconstituita.

Se l'immagine che ci siamo fatti non combacia con quella reale, questo ci porterà a percepire quest'ultima in maniera "condizionata" e quindi non vera, integra.

3-1 I fattori esterni che influenzano la percezione

Tanti sono i fattori esterni che influenzano la percezione. Per semplificare è possibile ricondurli alla *forma* che è il primo impatto visivo; al *colore* che è una componente che da sola è relativa ad uno sfondo e in più casi ad un rapporto cromatico; alla *dimensione* che è relativa ad altri elementi, almeno 2.

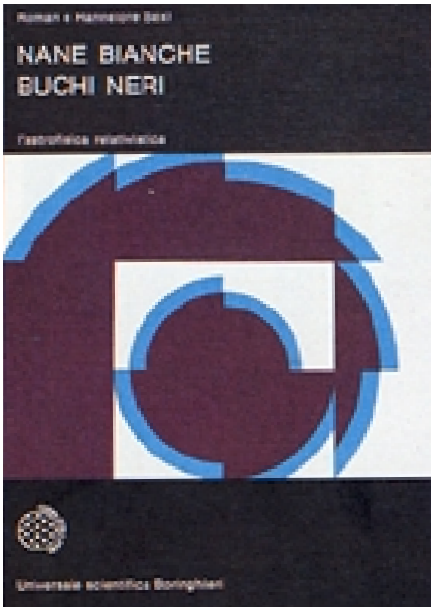
Non potremo mai stabilire se il cerchio *a* è grande o piccolo, fino a che non



avremo disegnato il cerchio *b*.

- 5 - Struttura modulare a foglia d'acero
- 6 - Metamorfosi (M. C. Escher)
- 7 - Otto teste (M. C. Escher)
- 8 - Ascesa e discesa (M. C. Escher)

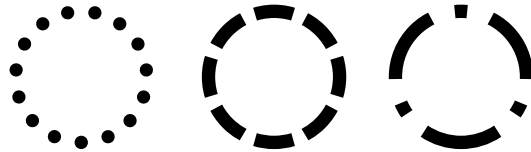
9



4-1 I fattori di organizzazione percettiva

Questo modo di approcciare la percezione nasce verso la fine dell'800 ed è riconducibile al movimento culturale della *Gestalt*. Per la *Gestalt* gli oggetti, le strutture, i segni, in quanto immagini che occupano il mondo visivo possiedono una spazialità specifica, al punto che, se organizzati in un modo anziché in un altro, formano uno spazio invece di un altro. Il processo di organizzazione visiva, dunque, deve essere limitato all'interno di un complesso più generale, fino a costituire un'area di chiarezza denominata campo di attenzione. Nasce una "grammatica del vedere".

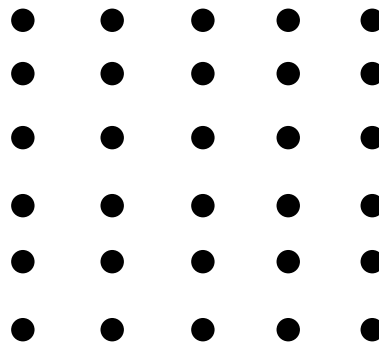
Come abbiamo osservato nel primo esempio non tutto il percepibile viene percepito. Lo stimolo viene organizzato in una forma, in una "configurazione". La forma che percepiamo è qualcosa di più della somma delle singole parti. Noi percepiamo gli elementi per la relazione che c'è tra loro, percepiamo la loro linea virtuale.



10

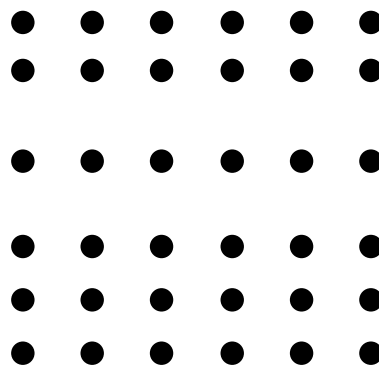


Gli esempi qui sotto oltre a trasmetterci il quadrato ci mostrano dei raggruppamenti stabili e instabili.



Configurazione Plurivoca

Il primo impatto è di verticalità. Percependo il rapporto tra i singoli elementi non leggiamo secondo il senso di lettura da sinistra verso destra ma per "organizzazione" leggiamo lo spazio che verticalizza gli elementi.



Configurazione Univoca

Questa forma composta da raggruppamenti instabili trasmette al primo impatto orizzontalità.

11



9/10 - Enzo Mari per Boringhieri - Progetto editoriale

11 - Facciata per l'aula magna della scuola di The Hague, Canada (M. C. Escher)

12



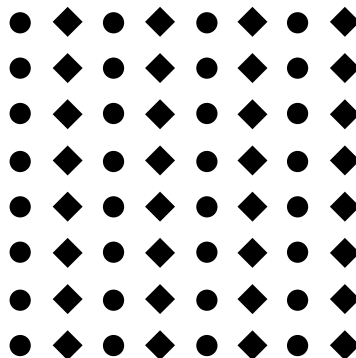
5-1 leggi di organizzazione visiva

Vicinanza

Un insieme di punti è vissuto come una forma visiva.

Somiglianza

Somiglianza per forma, per colore e per grandezza. L'incompletezza stimola il completamento percettivo.



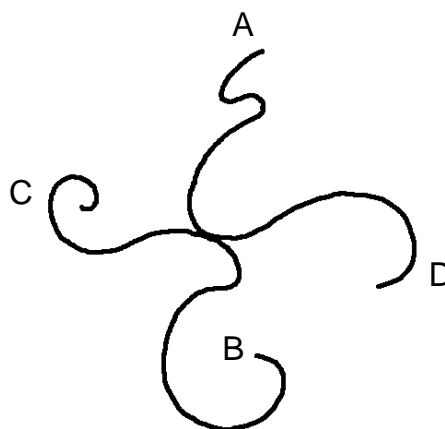
13



La direzione è governata dalla somiglianza dei segni. Per percepire una "relazione" è necessario declinare sul campo almeno due elementi.

Chiusura

Le figure delineate da un margine concavo si percepiscono in secondo piano. Dalla lettera A otticamente ci spostiamo verso D ma in realtà la linea che parte da A va verso B. Esiste quindi una doppia scelta percettiva dovuta al fatto che tendiamo a chiudere le forme composte da A e D e da C e B.

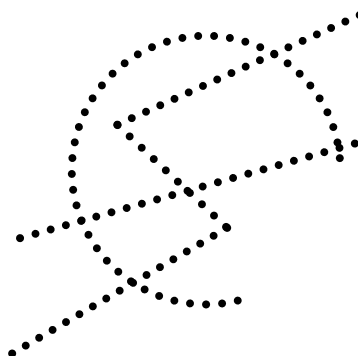


14



Buona Continuazione

L'occhio corre sulle varie linee senza rischiare di perdersi nelle intersezioni.



12 - Stazione di Montparnasse - Parigi (Victor Vasarely)

13 - San Cosme - Argentina

14 - Toshihiro Katayama